

GIRIFALCO La risposta ad alcune ricostruzioni apparse di recente e ritenute erranee Battagliana, meriti e polemiche

Il Comitato rivendica il ruolo nel percorso che ha portato allo stop alla discarica

di MASSIMO PINNA

GIRIFALCO – No. Il Comitato "No discarica Battagliana" non ci sta. E reagisce ad ogni tentativo di strumentalizzazione per altri fini, siano essi, politici, commerciali o personali, dell'epica battaglia, vinta, condotta da intere popolazioni e guidata dal comitato presieduta da Espedito Marinaro.

«Oggi si può esultare perché è stata impedita la costruzione della discarica, e come sempre una vittoria ha molti genitori, genitori che nelle varie, molteplici occasioni non si sono mai visti, a parte qualche puntata da parte di alcuni politici, o di Legambiente che ha fatto la sua comparsata in occasione di trasmissioni televisive – si legge nella nota dell'organismo regolarmente costituito e registrato – non ci meraviglia pertanto che recentemente sia comparso un altro genitore di questa vittoria, il signor Stefano Caccavari, il quale si vanta essersi messo alla guida di un comitato di protesta (con chi?) e in quelle terre dove doveva nascere la discarica egli ha avuto l'idea di coltivare degli "orti di famiglia"».

Ed ecco il primo stop a Caccavari, di recente ripreso da organi e tv di rilievo nazionale, in quella che è «un clamoroso falso storico ed ideologico». Infatti, per il Comitato «c'è da dire che il signor Caccavari non si è mai visto nelle assemblee, riunioni, manifestazioni pubbliche che ha intrapreso il comitato No discarica Battagliana». Ma c'è di più. A differenza da quanto erroneamente riportato da stampa e tv nazionali, «il terreno dove ha impiantato l'impresa denominata 'Orti di famiglia' si trova a circa 5 km dal sito della mega discarica». Insomma, a difesa del-



L'area della Battagliana sottoposta a sequestro

la vera verità dei fatti, della giusta battaglia che per la prima volta da decenni, ha visto una vera sollevazione popolare di cittadini di tutto il comprensorio, e contro ogni sfruttamento per altri fini di questa battaglia, «quando ormai sarebbe troppo facile intestarsi falsamente meriti che non si ha», il Comitato sottolinea come «la verità vera è che l'unico riconosciuto presidente a capo del comitato no discarica Battagliana è Espedito Marinaro, come si può facilmente evincere da articoli di giornale,

interviste televisive ed interventi pubblici di quel lungo periodo».

È bene ricordare cosa sia stato il movimento spontaneo che ha impedito la costruzione di una discarica in località Battagliana e che ha preso il nome di comitato No discarica Battagliana. Tale comitato è nato ufficialmente da una assemblea spontanea tenutasi a Girifalco partecipata da centinaia di cittadini, in cui si è deciso di intraprendere delle azioni di controllo delle concessioni per valutare eventuali ille-

gittimità degli atti autorizzativi e di piantonaggio simbolico davanti alla sede della costruenda discarica. In quella occasione fu nominato presidente Espedito Marinaro (vicepresidente Tommaso Saraceno, poi sostituito da Luigi Stranieri) il quale registrò il nome del comitato "No discarica Battagliana" e si incaricò di costruire con un gruppo di volontari, un presidio all'ingresso della discarica che da allora fu sempre piantonato da cittadini delle città confinanti di Girifalco, Borgia, Cortale, Caraf-

fae San Floro.

La ricerca documentale permise di rilevare alcune macroscopiche anomalie ed almeno quattro i vincoli inibitori, assolutamente insuperabili, che sono stati violati: 1) a pochi metri dalla discarica originano sorgenti d'acqua che riforniscono gran parte della provincia di Catanzaro, 2) la discarica dovrebbe sorgere a poca distanza (circa 500 metri) da alcune abitazioni del comune di Girifalco, 3) l'inedificabilità su un terreno oggetto di incendi – e ricordiamo che tre anni fa un grande rogo ha arso migliaia di piante in questa sede, 4) infine, il più importante, il terreno è soggetto a usi civici, un diritto di proprietà inalienabile dei cittadini di Borgia. Questa azione del comitato durata in pratica oltre due anni che ha comportato la sollevazione della popolazione, un piantonamento quotidiano della località e una sensibilizzazione dei mezzi d'informazione ha determinato l'annullamento dell'autorizzazione al progetto dell'eco mostro da parte della Regione e la revoca della licenza da parte dei comuni di Borgia e San Floro.

■ SQUILLACE

Comune
gli ultimi
atti
finanziari

di PAOLO CRISTOFARO

SQUILLACE – Circa 3500 sono all'incirca gli abitanti di Squillace, tra centro e frazioni, ma vi sono ben due commissari all'interno del palazzo comunale. Il primo, Mario Pizzino, commissario liquidatore nominato a seguito della dichiarazione di dissesto finanziario – delibera 31 del 19 settembre 2014 – dell'amministrazione Muccari. Il secondo, Giuseppe Belpanno, nominato nel 2018 dopo la caduta della stessa giunta Muccari per la bocciatura del bilancio.

Finizia proprio con dati finanziari, legati all'organo straordinario di liquidazione, il nuovo an-